

Letargie senza causa apparente a Lucca

## In un paese toscano sette misteriosi casi di «sonno improvviso» e risvegli senza ricordi

Sette «misteriosi» casi di letargia si sono verificati in Toscana, in Lucchesia (in particolare nel comune di Capannori) da aprile ad ora, ma i sanitari non ne hanno scoperto le cause. Le persone colpite - una stava guidando l'auto ed è finita contro un muro - cadono addormentate per 15-20 ore e al risveglio non ricordano niente. Tutte le persone hanno più di 40 anni.

Il problema è che le analisi dei medici, fatte anche durante ricoveri all'ospedale, non evidenziano cause, né tracce di possibili elementi all'origine del fenomeno sono stati riscontrati dall'Arpat nelle zone in cui abitano le persone colpite di cui si ha notizia. Questi apparenti casi di letargia sono ora all'esame della sanità pubblica. «È un fatto nuovo» dice il medico Fausto Morgantini della Usl-2 dove hanno aperto un fascicolo riservato al fenomeno.

Segnalazioni erano giunte da un medico di famiglia e da parenti preoccupati. Di certo c'è che le persone colpite dal sonno improvviso non rivelano alterazioni né del battito cardiaco, né della pressione. Né hanno scoperto possibili cause ambientali gli accertamenti sull'acqua dei pozzi artesiani, sull'aria e sulle emissioni elettromagnetiche di un ripetitore della zona. Si passerà ora ad esaminare le abitudini alimentari dei colpiti. In seguito si prevede di esaminare le abitazioni ed i materiali usati per la loro costruzione.

La letargia ha colpito i membri di due nuclei familiari che abitano in località distanti pochi chilometri. Recenti episodi si sono verificati alla metà di luglio, l'ultimo i primi di settembre. «Sono casi al momento senza spiegazione certa», conferma uno dei medici che hanno in cura le due famiglie. «Si tratta di sonni di una durata tra le 15 e le 20 ore, ma dagli accertamenti non è emerso nulla di patologico».

«Abbiamo passato giorni terribili», racconta M.B., 70 anni, che abita con il marito - esolo adesso, con i risultati delle analisi in mano siamo un po' più tranquilli. Tutto è iniziato intorno alla metà di luglio, quando mia sorella (A.B., 72 anni) è venuta a pranzo a casa mia. Alle 12,30 ci siamo seduti a tavola, ma lei non riusciva a tenere gli occhi aperti: «ho dormito poco, ho sonno», diceva, poi è crollata. S'è svegliata la mattina dopo». «Ricoverta in ospedale vi è rimasta due giorni, ma il guaio le è successo altre quattro volte». E, nonostante le infinite analisi la causa non è stata individuata.

Per il neurobiologo Alberto Oliviero, «potrebbe trattarsi di casi di intossicazione. Qualche tossina che un battere libera nel cibo. Perché la letargia è un fenomeno molto raro. Ed è estremamente difficile che casi concentrati geograficamente in un luogo così preciso siano dovuti a fattori infettivi. Credo che la risposta sia da cercare nell'alimentazione».

Secondo l'esperto del sonno Giorgio Cocagna, dell'Università di Bologna finora sono state descritte si-

tuazioni di sonno molto profondo, dal quale difficilmente si può essere risvegliati, e che può durare fino a due giorni. Come quelli dei pazienti toscani, anche i casi osservati a Bologna «erano apparentemente inesplicabili», inoltre il tracciato dell'elettroencefalogramma non corrispondeva a quello caratteristico del sogno. In seguito, ha proseguito Cocagna, nel cervello delle persone vittime di questo sonno vicino al coma sono state individuate grandi quantità di sostanze naturali, chiamate endozepine, dalla struttura molecolare molto simile a quella delle benzodiazepine, le sostanze alla base di sonniferi e ansiolitici. «Alcuni individui - ha detto Cocagna - accumulano queste sostanze per motivi ancora sconosciuti. Finora non sono stati rilevati neppure casi familiari, ma nulla vieta di pensare - ha concluso - che possano giocare un ruolo anche componenti ereditarie».

Questi casi ricordano ovviamente quelli, ben più gravi e numerosi, avvenuti negli anni venti negli Stati Uniti, narrati dal neuropsichiatra Oliver Sacks nel libro «Risvegli». In quell'occasione però le cose assunsero un carattere molto più tragico. L'epidemia di encefalite letargica durò infatti dieci anni e uccise oltre 5 milioni di persone. Ma fu un virus a provocarla.

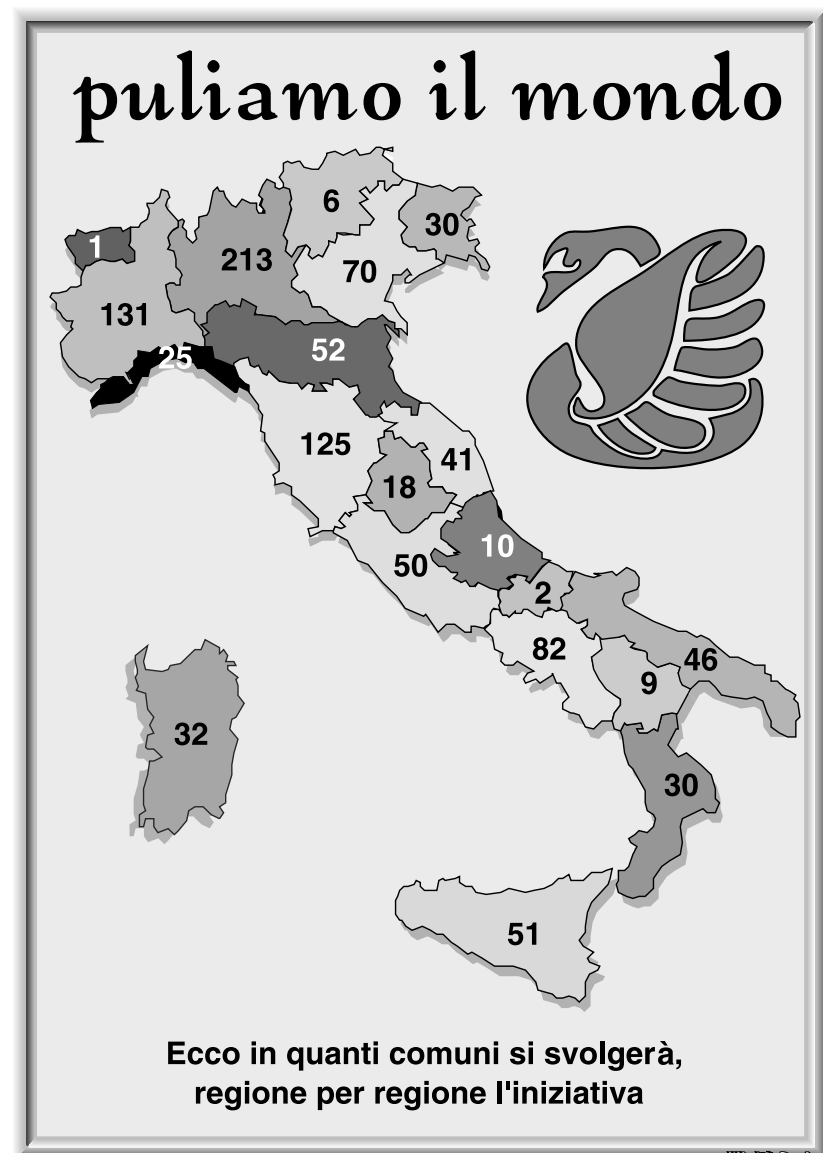
### Paolo Leon vice presidente dell'Enea

**Il noto economista Paolo Leon è stato nominato vice presidente dell'Enea dal Consiglio d'amministrazione dell'Ente. Leon è attualmente ordinario di Economia Pubblica presso la Terza Università di Roma. Nato a Venezia nel 1935, Paolo Leon è stato consulente della Banca Mondiale e dell'Unione Europea. Presidente dell'Enea resta il fisico Nicola Cabibbo, il cui mandato scade nel giugno dell'anno prossimo. Il futuro dell'Enea sembra orientato alla continuità dell'impegno in campo energetico (con la privatizzazione dell'Enel è rimasto infatti l'unico ente pubblico nazionale a vocazione energetica) e ambientale, a cui si affianca la diffusione dell'innovazione e il trasferimento tecnologico alle aziende.**

L'iniziativa ecologica internazionale è giunta al suo ottavo anno, il quarto in Italia

## Milioni con le scope in mano Domani «puliamo il mondo»

In 120 Paesi di tutti i continenti una giornata contro l'inquinamento da rifiuti. In Italia 1.200 città saranno ripulite da migliaia di volontari. L'anno scorso si mobilitarono trecentomila persone.



Ecco in quanti comuni si svolgerà, regione per regione l'iniziativa

### Produciamo 40 kg di rifiuti al mese

Impressante la quantità di rifiuti che riusciamo a produrre. Ecco una breve sintesi del problema con i dati forniti da Legambiente. Ogni italiano esce al mattino dalla propria abitazione con un sacchetto contenente circa un chilo e mezzo di immondizia, che alla fine del mese peserà più di 40 chili e raggiungerà la mezza tonnellata al termine dell'anno. Il totale nazionale dei rifiuti solidi urbani prodotti annualmente è di 26 milioni di tonnellate, cui bisogna aggiungere circa 22 milioni di tonnellate di rifiuti industriali (circa la metà viene smaltita in maniera adeguata in impianti autorizzati; dell'altra metà non si hanno notizie) e 3,5-4 milioni di tonnellate di rifiuti tossici o nocivi. Di tutti i rifiuti domestici accumulati nel nostro paese, il 90 per cento finisce in discarica, circa il 6 per cento viene incenerito in impianti di smaltimento e circa il 4 per cento viene recuperato attraverso la raccolta differenziata e il riciclaggio. Una parte consistente dei rifiuti è rappresentata dagli imballaggi, che rappresentano il 35 per cento del totale in peso ed il 50 per cento in volume. Tanto per avere un'idea visiva delle dimensioni del problema basta pensare al consumo di «vuoti a perdere» di plastica, alluminio o vetro (in quest'ultimo caso ogni anno in Italia vengono consumati, tra fiaschi e bottiglie, 8 miliardi di contenitori per un peso di oltre 2 milioni di tonnellate): messi uno sopra l'altro ogni anno i vuoti a perdere coprirebbero tre volte la distanza tra la terra e la luna. Ogni anno nei nostri rifiuti domestici finiscono quasi 2 milioni di tonnellate di plastica, mentre vengono consumati non meno di 4 miliardi di sacchetti di plastica, oltre 3 miliardi di bottiglie di plastica per acqua minerale e bevande e di flaconi per cosmetici, farmaci e detersivi, 1,2 miliardi di lattine in alluminio.

Provato su animali

### Un testicolo artificiale

È stato annunciato ieri a Roma il «testicolo artificiale» che permetterà di coltivare e far maturare gli spermatozoi umani, cioè cellule sessuali maschili primitive che non possono fecondare a causa del numero doppio di cromosomi. Lo hanno reso noto il professor Severino Antinori e il professor Nicolaos Sifikitis nel corso del Congresso internazionale sulla fertilità. «Per ora abbiamo ottenuto risultati negli animali - ha riferito Antinori - e siamo pronti a passare all'uomo. Il testicolo artificiale è una provetta che contiene e coltiva cellule del Sertoli, ormoni, spermatozoi, esattamente come quelle presenti nel testicolo umano. Viene creato un ambiente simile a quello del testicolo in cui gli spermatozoi, cellule con 46 cromosomi, possono raggiungere la maturazione a spermatidi (23 cromosomi) e così essere usati per la fecondazione attraverso microiniezione nella cellula uovo». «Le azospermie potranno essere così definitivamente sconfitte - ha aggiunto il ginecologo - visto che ci sono circa tre milioni di uomini nel mondo che hanno problemi di maturazione degli spermatozoi all'interno dei loro testicoli e che c'è un successo di gravidanze del 15% con gli spermatozoi iniettati».

Negli anziani

### Scoperto gene della cecità

Una mutazione genetica potrebbe essere la causa della degenerazione maculare della retina, uno dei fattori scatenanti della cecità, soprattutto negli anziani. Secondo la rivista Science, un gruppo di ricercatori statunitensi ritiene che la variazione del gene possa avere un ruolo determinante nella perdita della vista e pensa che questa scoperta possa aiutare i medici a intervenire prima che i pazienti diventino completamente ciechi. «Questa nuova informazione ci aiuterà a prevenire la malattia», ha dichiarato Michael Dean, dell'Istituto Nazionale del Cancro. Altri fattori che portano alla cecità sono l'eccesso di colesterolo, le radiazioni solari e il tabagismo. Per questo gli scienziati ritengono che, in futuro, alle persone che hanno il gene ABCR mutato sarà consigliato di tenere sotto alimentazione, esposizione alla luce solare e fumo. La degenerazione maculare affligge circa 11 milioni di anziani solamente negli Stati Uniti ed è presente nel 30 per cento degli ultrasessantenni. La variante più pericolosa, quella che può portare alla cecità, colpisce il 10-20 per cento dei malati.

Liliana Rosi

Domani giornata di pulizie in grande. Non dell'appartamento, o del giardino, o della cantina. No, domani ad essere tirato a lucido sarà il mondo e a farlo saranno migliaia di volontari intenzionati a far piazza pulita di cartacce, lattine, immondizie varie che degradano centri storici, città, parchi, spiagge ed anche fondali marini. Dagli Stati Uniti allo Zimbabwe, dalla Francia al Togo, dalle Filippine alla Polonia, dall'Australia all'Italia, domani in 120 paesi del globo si rinnova l'appuntamento con «Clean-up the World» che nel nostro paese prende il nome di «Puliamo il mondo» ed è organizzata da Legambiente con il sostegno della Rai e con il patrocinio del ministero dell'Ambiente, del ministero della pubblica Istruzione e dell'Anici (l'Associazione nazionale dei Comunitari).

Armati di quanti rastrello e sacco nero di plastica i volontari si concentreranno in 3.000 zone di 1.200 città italiane per liberarle dall'assente della sporcizia. «Le nostre città - sostiene Ermete Realacci, presidente nazionale di Legambiente - sono le più belle del mondo e sono il simbolo più forte della nostra identità nazionale. Troppo spesso, però sono abbandonate al degrado, alla

sporcizia, per questo sono il luogo più adatto per chiamare i cittadini ad un gesto di ribellione pacifica contro la dissipazione di questa risorsa straordinaria, per invitarli a prendersi cura in prima persona di piazze, strade, giardini pubblici».

L'anno scorso «Puliamo il mondo» ha avuto un grandissimo successo. Famiglie intere con mamma, papà e figli, singoli cittadini, anziani, per un totale di oltre 300.000 persone in 1.100 Comuni hanno «investito» la loro domenica impegnandosi a ramazzare spicchi della propria città. Quest'anno, spiegano a Legambiente, ci sono tutti i presupposti per battere la cifra record dei partecipanti della passata edizione. Intanto hanno già dato la loro adesione l'Associazione dei carabinieri in congedo, nonché il Noe dell'arma dei carabinieri che nel corso della giornata raccoglierà eventuali denunce dei cittadini su discariche abusive o altri reati ambientali. Il Noe metterà anche a disposizione un numero verde (167-253608) da chiamare per fare delle segnalazioni o avere informazioni sullo stato dell'ambiente. A Firenze e Crotona la Protezione civile organizzerà esercitazioni in cui sono simulate situazioni di emergenza ter-

ritoriale come le alluvioni.

Ma anche il mondo dello sport si è mostrato sensibile al richiamo ambientalista. Beppe Bergomi e Javier Zanetti dell'Inter appoggiano l'iniziativa, così come altri personaggi dello spettacolo: Gialappa's Band, Leo Gullotta (presente alla manifestazione di Milano), Gioele Dix, la Silvia del Pippo Chenediti Show (presente a Napoli), sono solo alcuni dei nomi.

Ma vediamo come si svolgerà la giornata in alcune città. A Roma finora sono 70 le aree coinvolte. In Via dei Fori Imperiali, presenti il ministro e in quello del Vesuvio i volontari si impegneranno nel recupero delle discariche abusive sequestrate dalla magistratura. A Milano si lavorerà su due canali il cui

assetto risale al 1700, mentre nei quartieri popolari saranno affissi volantini nelle lingue dei nuovi abitanti stranieri delle zone. A Trento chi raccoglierà più rifiuti vincerà alberi da piantare. A Macomer organizzati concerti, dibattiti, mostre e spettacoli per grandi e bambini di tutte le nazionalità.

Anche nel resto del mondo le iniziative saranno diverse. In Croazia, ad esempio, gruppi di sub si impegneranno nella pulizia di spiagge e fondali di una bellissima località vicino a Pola. In Polonia, invece, due concerti rock apriranno e chiuderanno la manifestazione, ma per accedere ci si dovrà esibire un biglietto un po' speciale: 10 bottiglie di vetro o lattine di alluminio, o 10 chili di carta da riciclare.

Per partecipare a «Puliamo il Mondo» si può comunicare la propria adesione al circolo Legambiente più vicino, oppure ci si può presentare direttamente domani mattina ad uno dei banchetti organizzati nelle zone coinvolte per ricevere il kit di pulizia. Per conoscere le zone telefonare al 02-70600107, oppure consultare Internet (<http://www.legambiente.com>).

In un podere umbro padre e figlia hanno «salvato» 350 varietà di alberi da frutto

## Storie intrecciate di uomini e piante

Proverbi, miti, favole e leggende legati a coltivazioni tanto varie quanti erano gli apprezzamenti di terreno.

Vita e storia intrecciata di uomini e piante e, sul filo della memoria, una ricerca appassionata e tenace, sfociata in un museo vivente e nell'Associazione di «Archeologia arborea» da visitare, sostenere e oggi anche da «leggere». I due cercatori di piante, Isabella e Livio Dalla Ragione, in un libro colorito e succoso, come i frutti che raccolgono, raccontano come e perché hanno «salvato» circa 350 piante nel podere di San Lorenzo, a Città di Castello in Umbria, insieme con proverbi, miti, favole e leggende che le accompagnano.

Le mele ciucca, piaggiaccia, cerata, zucchini, culo d'asino, rotolona; le ciliege corniola, bella d'Arezzo, limoncina; le pere briaca, brutta e buona, di burro, del curato; le susine scociamonaca, pacchiarella, verdaccia; i fichi rosso dei zoccolanti, briaco di pancioni, verdino, verdello, verdone; l'uva luigiatica, delle vecchie, salamanna. E poi mandorli, noci, nespoli, sorbi, giuggioli, cornioli, in un trionfo di colori, odori e sapori perduti e ritrovati.

«Le varietà di piante da frutto erano un tempo così numerose quanti erano i fazzoletti di terra coltivati, ogni zona aveva le proprie piante e ogni stagione la propria frutta. La produttività poteva non essere elevata, però la diversità genetica insita nella specie, dava una grande stabilità produttiva...» scrivono i due ricercatori «e ogni varietà occupava un posto veramente importante nell'universo intellettuale, simbolico, magico e sociale...». Il libro - ricorda Mirella Accorcia - è una prefazione - «ha più facce: una didattica e scientifica (opera "in toto" di Isabella) e un'altra di racconto, di reminiscenze, in cui è Livio che informa con affetto, ma anche con sano umorismo, sull'intreccio di vita estoria di uomini e piante».

La ricerca di Livio Dalla Ragione, curatore del Museo delle Tradizioni

popolari di Città di Castello e di sua figlia Isabella, agronomo, è cominciata proprio nell'Alta Valle del Tevere, nei territori dei comuni di Città di Castello, Monte S. Maria Tiberina, Cietera, e nei comuni toscani di Sansepolcro e Pieve S. Stefano per poi allargarsi ai comuni di Gubbio e di Gualdo Tadino. In questa zona di «mezzadria» per secoli si è diffusa la policultura che associava colture erbacee (cereali, tabacco) a quelle arboree arbustive, con l'olivo e la vite maritata ad olmi, aceri campestri e alberi da frutto. I contadini coltivavano «sopra e sotto» per intensificare la produzione.

Poi, dopo secoli di immutate condizioni, sconvolgimenti economici e sociali hanno portato alla scomparsa di gran parte di tutte queste piante, che i due «cercatori» sono andati a ritrovare in vecchi poderi, nei mona-

steri di clausura, negli orti parrocchiali, presso antiche proprietà terriere e ville padronali. E con le piante Livio e Isabella hanno riscoperto le conoscenze popolari, i proverbi e i detti legati ai prodotti della terra: «col tempo e con la pula anche la sorba si matura», oppure «per S. Maddalena la noce è piena» ancora «se vedete la nespolina piangere perché l'ultimo frutto dell'estate: se vedete una donna con un prete, che dica il pater noster non ci pensate». Piccole, profumate storie sono ispirate da «le mele del castagno», «il fico degli Zoccolanti» e «il pero di Santa Veronica» che arricchiscono la collezione del museo di archeologia arborea. Chi vuole, può diventare socio dell'Associazione e adottare una pianta in cambio di un contributo in danaro, ma soprattutto - raccomandano Livio e Isabella - occorre visitare la propria pianta almeno una volta all'anno, portando in regalo un sacchetto di... letame.

Anna Morelli

## Lo stress fa bene al cuore?

Avete un lavoro che vi tiene sotto pressione senza mai un attimo di requie e vi costringe ai salti mortali tra continui impegni e scadenze? Benissimo: lo stress tiene il cuore sano e giovane, secondo i risultati di una ricerca controcorrente compiuta da un professore scozzese. Docente di medicina all'università di Dundee, Hugh Tunstall-Pedoe ha studiato tutti i fattori che aumentano il rischio di malattie coronarie (dal fumo al colesterolo alto) e alla fine ha assolto alla grande lo stress con cui convivono soprattutto le cosiddette «personalità di tipo A», quelle cioè alle prese con una grossa pressione lavorativa. Il professore ha analizzato un campione rappresentativo di 12.000 uomini e donne di mezz'età e tra i malati di cuore le «personalità di tipo A» - sottolinea sulle pagine del «British Medical Journal» - ce ne sono pochine. Un lavoro con tanto stress sembra addirittura ridurre il pericolo di una morte prematura. Chissà se il professore è una personalità di tipo A?

PUnità		
Tariffe di abbonamento		
Italia	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 1.300.000	L. 1.650.000
6 numeri	L. 2.900.000	L. 1.490.000
Estero	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 780.000	L. 395.000
6 numeri	L. 685.000	L. 335.000

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 269724 intestato a SO.D.I.P. «ANGELO PATUZZI» s.p.a. via Bettola 18 - 20092 Cinisello Balsamo (MI) - oppure presso le Federazioni del Pds.

Tariffe pubblicitarie		
A mod. (mm. 45x30)	Commerciale ferialte L. 560.000	Sabato e festivi L. 690.000
	Ferialte	Festivo
Finestra 1° pag. 1° fascicolo	L. 5.343.000	L. 6.011.000
Finestra 1° pag. 2° fascicolo	L. 4.100.000	L. 4.900.000
Manchette di test. 1° fasc. L. 2.894.000 - Manchette di test. 2° fasc. L. 1.781.000		
Redazionali L. 935.000; Finanz. - Legali - Conc. - Aste - Appalti: Ferialte L. 824.000; Festivi L. 899.000		
A parola: Necrologie L. 8.700; Partecip. Lutto L. 11.300; Economici L. 6.200		
Concessionaria per la pubblicità nazionale PUBLIKOMPASS S.p.A. Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giose Carducci, 29 - Tel. 02/864701		
Zona di vendita		
Milano: via Giose Carducci, 29 - Tel. 02/864701 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/501184 - Padova: via Gattamelina, 108 - Tel. 049/75224-807144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/255952 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/56192-573668 - Roma: via Quattro Fontane, 15 - Tel. 06/4630011 - Napoli: via Caracciolo, 15 - Tel. 081/7205111 - Bari: via Amendola, 16/65 - Tel. 080/485111 - Catania: corso Sicilia, 27/43 - Tel. 095/706311 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/2930855 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/30250		
Stampa in fac-simile:		
Telespazio Centro Italia, Orvola (Aq) - Via Colle Marcegelli, 58/B		
SABO, Bologna - Via del Tappeziere, 1		
PPM Industria Poligrafica, Paderno Dugnano (MI) - S. Stale dei Giov. 137		
S.T.S. S.p.A. 09501 Catania - Strada 9, 35		
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18		

**PUnità**

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità

Direttore responsabile Giuseppe Caldarola

Iscrit. al n. 22 del 22/01/94 registro stampa del tribunale di Roma